

nata soltanto per noi stessi, per la personale salvezza della nostra anima, ma per gli altri, per questo mondo e per il nostro tempo. Dobbiamo collocarla in questo mondo, affinché diventi in esso una forza vivente; per far aumentare in esso la presenza di Dio.”

(dall'omelia di Benedetto XVI nella Messa di ordinazione di cinque nuovi vescovi, 12 settembre 2009)

Pausa di riflessione e di preghiera

Invochiamo il Padre affinché:

- aiuti i sacerdoti a servirlo con cuore integro e fedele.
Crea in loro, o Dio, un cuore puro!
- la predicazione dei suoi ministri sia pervasa della sua sapienza
Crea in loro, o Dio, un cuore puro!
- doni ai presbiteri intraprendenza e gioia per animare i loro ambienti di vita
Crea in loro, o Dio, un cuore puro!

3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale

Affidiamo alla Madre del Signore i giovani che stanno preparandosi al sacerdozio, perché con la sua tenerezza li conforti e sostenga il loro impegno di formazione.

- Ringraziamo il Signore per le vocazioni al Sacerdozio e preghiamolo, per intercessione di Maria, di confermare la risposta a queste chiamate con il dono di una perseveranza tenace e di una fede sempre più profonda. **3 Ave Maria**

- Preghiamo per i formatori del Seminario affinché lo Spirito Santo infonda loro tutti i carismi necessari per svolgere i delicati compiti a cui sono chiamati. Il Signore conceda loro la capacità di formare autentici uomini di Dio, preparati ad affrontare un mondo complesso e spesso indifferente a Dio. **3 Ave Maria**

- Preghiamo perché i giovani chiamati al sacerdozio, cooperando con la Grazia di Dio, vogliano intraprendere il lavoro su se stessi necessario a renderli quel “sale della terra” di cui il mondo ha tanto bisogno. **3 Ave Maria**

- Preghiamo affinché i futuri sacerdoti siano aiutati a scoprire e a sviluppare i propri talenti per poter ben trafficare il dono della fede che hanno ricevuto.

3 Ave Maria

Gloria al Padre...

Questo testo è stato preparato dalle **Monache Benedettine del Monastero dello Spirito Santo**, (via Celincordia 186, Cesena) per la “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali” a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. www.seminario.chiesadibologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Marzo 2013

Non possiamo accettare che il sale diventi insipido

La fede trasmessa attraverso la testimonianza della vita e l'annuncio della Parola esige che la testimonianza sia autentica; fedele e vibrante l'annuncio.

1° MOMENTO: contempliamo il mistero

Ogni cristiano, e il consacrato in particolare, è chiamato ad essere per il mondo “sale dal gusto pieno”. Questa pienezza di sapore deriva dall'essere ricolmi dello Spirito Santo, intimamente uniti a Cristo. Il credente vive questa intimità se ama il Signore osservando la sua Parola, e se crede in Lui sarà reso capace di compiere le sue stesse opere.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra il monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro padre che è nei cieli.

“Non voglio che vi limitiate ad essere prudenti e sapienti, ma voglio che facciate anche gli altri simili a voi. Quanto devono essere saggi coloro dai quali dipendono la saggezza degli altri! Occorre loro una virtù sovrabbondante, in modo da parteciparne i vantaggi anche agli altri uomini. Ebbene, se voi non avrete abbastanza virtù per comunicarla agli altri, - sembra concludere Gesù, - non ne avrete neppure abbastanza per voi stessi.

Non lamentatevi, quindi quasi fosse troppo duro e difficile quanto vi chiedo. Agli altri, infatti, che si trovano nell'errore, sarà possibile la conversione per mezzo vostro. Ma se voi perderete il vostro vigore, perderete voi stessi e gli altri con voi. Quanto più sono importanti i compiti che vi vengono affidati, tanto più dovete dedicarvi agli altri con zelo.

Per questo Gesù dice le parole seguenti: Ma se il sale diviene insipido, con che cosa si renderà il sapore? A null'altro più è buono che ad essere buttato via perché sia calpestato dagli uomini. Quando gli altri ricadranno in mille colpe, essi

potranno ottenerne il perdono. Ma se il maestro stesso diventa colpevole, niente potrà scusarlo e la sua colpa sarà punita con estrema giustizia.

(...) Se voi conservate tutta la vostra sapidità di fronte alla corruzione e se allora la gente dirà male di voi, rallegratevi perché questo è l'effetto che fa il sale, che morde e punge le piaghe. Le maledizioni degli uomini vi seguiranno inevitabilmente; ma lungi dal procurarvi del male, esse testimonieranno la vostra fermezza. Se, invece, il timore delle calunnie vi farà perdere il vigore che vi è indispensabile, allora patirete conseguenze ben peggiori e sarete coperti dalle ingiurie e dal disprezzo di tutti: questo significano le parole "calpestato dagli uomini."

(dal "Commento al Vangelo di Matteo" di s. Giovanni Crisostomo)

Ripetiamo l'invocazione:

Custodisci Signore i tuoi sacerdoti nelle vie del bene

Dal Salmo 118

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Custodisci Signore i tuoi sacerdoti nelle vie del bene

Non commette ingiustizie,
cammina per le sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente.

Custodisci Signore i tuoi sacerdoti nelle vie del bene

Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi decreti.
Allora non dovrò arrossire
Se avrò obbedito ai tuoi comandi

Custodisci Signore i tuoi sacerdoti nelle vie del bene

Ti loderò con cuore sincero
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Custodisci Signore i tuoi sacerdoti nelle vie del bene

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.

Custodisci Signore i tuoi sacerdoti nelle vie del bene

Pausa di riflessione e di preghiera

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

Il primo ed essenziale bene di cui ha bisogno l'uomo è la vicinanza di Dio. Nella Chiesa essa è mediata dai sacerdoti che partecipano allo stesso Sacerdozio di Cristo, la cui natura può essere compresa nell'espressione: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,45). Il sacerdozio non è dunque dominio, ma servizio. Un servizio che richiede fedeltà.

Porta fidei 3.

Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato" (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

Breve pausa di silenzio

"La prima caratteristica che il Signore richiede dal servo è la fedeltà. Gli è stato affidato un grande bene, che non gli appartiene. La Chiesa non è la Chiesa nostra, ma la sua Chiesa, la Chiesa di Dio. Il servo deve rendere conto di come ha gestito il bene che gli è stato affidato. Non leghiamo gli uomini a noi; non cerchiamo potere, prestigio, stima per noi stessi. Conduciamo gli uomini verso Gesù Cristo e così verso il Dio vivente. Con ciò li introduciamo nella verità e nella libertà, che deriva dalla verità. La fedeltà è altruismo, e proprio così è liberatrice per il ministro stesso e per quanti gli sono affidati. (...) In greco la parola che indica "fedeltà" coincide con quella che indica "fede". La fedeltà del servo di Gesù Cristo consiste proprio anche nel fatto che egli non cerca di adeguare la fede alle mode del tempo. Solo Cristo ha parole di vita eterna, e queste parole dobbiamo portare alla gente. Esse sono il bene più prezioso che ci è stato affidato. Tale fedeltà non ha niente di sterile e di statico, è creativa. Il padrone rimprovera il servo, che aveva nascosto sottoterra il bene consegnatogli per evitare ogni rischio. Con questa apparente fedeltà il servo in realtà ha accantonato il bene del padrone, per potersi dedicare esclusivamente ai propri affari. Fedeltà non è paura, ma è ispirata dall'amore e dal suo dinamismo. Il padrone loda il servo, che ha fatto fruttificare i suoi beni. La fede richiede di essere trasmessa: non ci è stata consegnata.